



Al Presidente del Consiglio Comunale  
Luigi Sorrentino

Al Sindaco  
Avv. Vincenzo Fiengo

del Comune di Cercola

**OGGETTO:** Mozione per il recupero del Fondo Perequativo.

Il sottoscritto Giovanni Rinaldi, in qualità di Consigliere Comunale del **MoVimento 5 Stelle** di Cercola,

#### **PREMESSO CHE**

Il Cnel nel rapporto dal titolo *“Le performance dei servizi comunali”* (Quaderno n. 2 Ottobre 2018) sottolinea che *“i comuni costituiscono il front office della pubblica amministrazione, poiché le loro attività sono in larga parte rivolte direttamente ai cittadini”*.

Al fine di poter esercitare pienamente tale funzione in tutto il territorio nazionale la Costituzione prevede, all'articolo 119, l'attribuzione ai comuni di risorse proprie nonché l'istituzione di un *“fondo perequativo, senza vincoli di destinazione, per i territori con minore capacità fiscale per abitante”*; tale fondo consente, insieme alle entrate fiscali proprie di ciascun ente locale, di *“finanziare integralmente le funzioni pubbliche loro attribuite”*.

Il comune di Cercola opera in un'area con modesta capacità fiscale per abitante per cui è di fondamentale interesse dei cittadini sia un oculato utilizzo da parte dell'amministrazione comunale di ogni euro disponibile, sia un corretto funzionamento del federalismo fiscale affinché siano garantite risorse proporzionate alle funzioni attribuite;

#### **CONSIDERATE CHE**

Dalla lettura dei dati ufficiali - come risulta dalla Relazione tecnica allegata e che è parte integrante del presente documento - appaiono evidenti gravi anomalie rispetto al quadro costituzionale sia nel calcolo del

corretto fabbisogno standard in particolare per i *Servizi Sociale, Istruzione e Asili nido*, sia in merito al meccanismo perequativo a causa di un target perequativo al 50% laddove la Costituzione prevede il finanziamento integrale, con uno squilibrio ai danni dei cittadini di Cercola stimabile per il solo 2018 in **1.305.544 euro**.

### **IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA**

Ad intraprendere tutte le azioni politiche e legali per recuperare **1.305.544 euro** per il 2018, con riserva di valutare il riconteggio per le annualità precedenti (2015, 2016 e 2017) e con effetti di riequilibrio dal 2019 in poi, sottolineando che le maggiori somme dovute a Cercola andranno erogate dallo Stato centrale e non dal sistema dei comuni, in quanto per Costituzione (art. 119) spetta allo Stato istituire un *“fondo perequativo, senza vincoli di destinazione, per i territori con minore capacità fiscale per abitante”*.

A sollecitare l’Anci regionale e nazionale affinché riprenda il percorso di attuazione del federalismo fiscale avviato nel 2015 e da ultimare nel 2021, per un graduale passaggio dai trasferimenti storici alla integrale perequazione dei fabbisogni correttamente riconosciuti.

A sollecitare la Regione Campania a ricorrere alla Corte costituzionale, nell’interesse di tutti i cittadini campani, affinché siano dichiarati incostituzionali il dimezzamento del meccanismo perequativo, così come previsto dalla legge 232/2016 comma 449, lettera c, nonché i decreti di riparto del Fondo di solidarietà comunale nella parte in cui considerano i Servizi Sociali, di Istruzione e di Asili nido commisurati non a Livelli essenziali di prestazioni da garantire su tutto il territorio nazionale come previsto dall’art. 117, secondo comma, lettera m delle Costituzione, bensì a meccanismi che penalizzano i territori dove sono storicamente presenti meno servizi.

Impegna, infine, l’amministrazione ad utilizzare le maggiori risorse recuperate con il ricorso prioritariamente per i Servizi Sociali, di Istruzione e di Asilo Nido.

Con richiesta di porre la questione all’ordine del giorno del prossimo Consiglio Comunale e che sia affrontato come primo argomento, ai sensi degli artt. 48 e 14 del Regolamento Comunale.

Cercola, li 04/02/2019

**IL CONSIGLIERE COMUNALE**  
Giovanni Rinaldi

## Relazione tecnica attuazione federalismo fiscale a Cercola

La Costituzione offre una specifica tutela ai territori con “*minore capacità fiscale per abitante*” per evitare che differenze di reddito, e quindi di gettito fiscale, possano determinare servizi essenziali differenziati sul territorio nazionale. Partiamo quindi dalla capacità fiscale, così come stimata nelle tabelle del ministero dell'Interno relative al 2018. Cercola ha una potenzialità fiscale, considerando anche una quota di recupero dell'evasione stimata, pari a 5.801.163 euro, vale a dire 318 euro di media per ciascuno dei 18.267 abitanti. E' un valore molto basso rispetto ai 489 euro di media dei comuni censiti dal ministero. Il fabbisogno standard riconosciuto per il 2018, come risulta dai dati Opencivitas, è invece pari a 9.017.507 euro con uno squilibrio strutturale di oltre 3 milioni di euro. A copertura di tale squilibrio, il comune ha ricevuto nel 2018 (voce B14 dello schema del ministero dell'Interno) appena 1.579.284 euro con finalità perequative nel riparto del Fondo di solidarietà comunale. Si ricorda che la Costituzione prevede, all'articolo 119, l'istituzione di un “*fondo perequativo, senza vincoli di destinazione, per i territori con minore capacità fiscale per abitante*” e che tale fondo consente, insieme alle entrate fiscali proprie di ciascun ente locale, di “*finanziare integralmente le funzioni pubbliche loro attribuite*”.

E' quindi necessario approfondire le ragioni di tale squilibrio verificando intanto se il fabbisogno di 9.017.507 euro è stato correttamente calcolato. Dalle tabelle di Opencivitas emergono anomalie su tre voci: Sociale, Asili nido e Istruzione.

Sul **Sociale** il comune si vede riconoscere un fabbisogno di 937.757 euro tuttavia a partire dal 2017 nel meccanismo di calcolo dei fabbisogni sociali sono stati introdotti dalla Commissione tecnica fabbisogni standard (Ctfs) delle variabili di comodo chiamate tecnicamente dummy tese a ridurre il fabbisogno nei comuni delle regioni che offrono meno servizi, tra le quali c'è la Campania. Per Cercola è possibile verificare una riduzione del “peso” dei servizi sociali dalla prima stima della Copaff a quella della Ctfs per il 2018 con l'indice sceso da 0,000289871557 a 0,000205112435. Gli “effetti territoriali” però appaiono del tutto incongruenti rispetto al corretto calcolo del fabbisogno perché portano ad attribuire un minore fabbisogno a parità di disabili o anziani non autosufficienti presenti in una comunità, tagliando i diritti alle famiglie in difficoltà dei territori le cui Regioni garantiscono minori servizi. Il riconteggio permette di attribuire un più corretto fabbisogno pari a **1.325.269 euro**.

Sugli **Asili nido** il fabbisogno attribuito a Cercola è zero in base al principio che si misurano i servizi erogati, indipendentemente dalla popolazione residente di riferimento. Tale criterio poteva avere una qualche logica finché gli asili nido erano tra i servizi a domanda individuale, ma la legge sulla Buona Scuola (107/2015), che ha introdotto il sistema integrato di istruzione 0-6, inserisce i nidi per l'infanzia nel sistema scolastico nazionale, con un obiettivo di servizio indicato nel decreto legislativo 65 del 13 aprile 2017 pari al 33% dei bambini di età inferiore ai 3 anni. Nei territori più vicini al valore del 33%, vale a dire Emilia Romagna e Liguria, è stato attribuito un fabbisogno di 4.600 euro per utente dei servizi per l'infanzia. A Cercola sono registrati 534 bambini al di sotto dei tre anni per cui attribuendo al 33% di essi un valore di 4.600 euro emerge un fabbisogno di **810.612 euro**.

Per l'**Istruzione** – ovvero servizi come la mensa scolastica o il trasporto di studenti – è stato seguito il criterio di riconoscere i soli servizi effettuati e non di misurare l'effettivo fabbisogno. In assenza di valori di riferimento di legge (come il 33% per i nidi) si può considerare corretto il fabbisogno medio nazionale per tale voce vale a dire 65 euro per abitante. Con tale conteggio, il fabbisogno riconosciuto a Cercola passa da 1.039.006 a 1.187.355 euro.

In pratica, con le tre correzioni apportate, il fabbisogno di Cercola sale da 9.017.507 euro a 10.363.980, con una quota da perequare a regime di **4.562.817 euro**.

La perequazione, tuttavia, nell'attuazione del federalismo fiscale viene introdotta gradualmente. Nel 2015, primo anno, solo il 20% del Fondo di solidarietà comunale è stato ripartito in base al rapporto tra capacità fiscale e fabbisogno standard mentre l'80% è stato assegnato replicando i trasferimenti storici.

Il 20% è salito gradualmente nel tempo passando al 30% nel 2016, al 40% nel 2017 e al 45% nel 2018. La legge prevede per il 2019 il 60%, per il 2020 l'85% e per il 2021 il 100%. Tuttavia nella manovra finanziaria del 2019 l'Anci nazionale ha proposto, e ottenuto al comma 921, di congelare il 45% anche nel 2019, rallentando perciò il processo perequativo, con un meccanismo che favorisce comuni con alta capacità fiscale ed elevati trasferimenti storici, penalizzando invece i più deboli.

Inoltre, sorprendentemente, neppure il 45% perequativo viene tutto calcolato in base alla effettiva necessità dei territori, perché con una legge che viola palesemente la Costituzione, è stato fissato al 50% il target perequativo, cioè il conteggio dei fabbisogni e delle capacità fiscali si applica solo per metà della capacità fiscale, mentre la restante metà replica i trasferimenti storici. Nel comma 449 lettera c della legge di stabilità del 2017 (232/2016) si prevede: "L'ammontare complessivo della capacità fiscale perequabile dei Comuni delle Regioni a statuto ordinario è determinata in misura pari al 50 per cento dell'ammontare complessivo della capacità fiscale da perequare". Ma se la capacità fiscale da perequare deve coprire integralmente le funzioni assegnate, non può essere determinata nel 50% del dovuto. Siamo pertanto di fronte a una palese violazione dei principi sanciti nella Costituzione, violazione effettuata per via pattizia tra Anci e Governo per i riparti del fondo di solidarietà comunale del 2015 e del 2016 (quando la quota riconosciuta come target perequativo è stata del 45,8%) e per via legislativa, ma pur sempre in violazione della Carta, dal 2017 in poi.

Pertanto nel 2018, pur rispettando il graduale passaggio da trasferimenti storici a sistema perequativo e quindi la quota del 45%, Cercola avrebbe dovuto ricevere un sostegno dal Fondo di solidarietà comunale di **2.053.268 euro** e invece nel 2018 ha ricevuto (per la quota del 45% solidale) 747.724 euro, come risulta alla voce B10 della tabella riassuntiva del ministero dell'Interno sul riparto per il 2018 del Fondo di solidarietà comunale relativo a Cercola. Lo squilibrio ai danni dei cittadini, quindi, è stimabile per il solo 2018 in **1.305.544 euro**.

### **Fonti online dei dati**

- 1) La capacità fiscale 2018, il numero di abitanti e la capacità fiscale per abitante sono rintracciabili recuperando l'allegato A del ministero dell'Interno con la ricerca Google "capacità fiscale comuni 2018".
- 2) Il fabbisogno riconosciuto 2018 totale e per i singoli servizi Sociale, Asili nido e Istruzione nonché il fabbisogno medio per i servizi di Istruzione (65 euro procapite) sono ricavabili dalla banca dati della Sose Opencivitas.it nella sezione "comuni".
- 3) I bambini residenti di età inferiore a 3 anni sono ricavabili dalle banche dati demo.istat.it relative al primo gennaio 2018.
- 4) Il parametro di riparto dei Servizi sociali prima dell'applicazione delle variabili territoriali che riducono i fabbisogni nei comuni delle Regioni con modeste erogazioni di servizi è sul sito della Copaff, link "fabbisogni standard di comuni e province" e poi "Nota metodologica fabbisogni comuni FC06A".
- 5) Il parametro di riparto dei Servizi sociali per il 2018, dopo l'applicazione delle variabili dummy territoriali introdotte dall'annualità 2017, è sul sito della Commissione tecnica fabbisogni standard, al link "Nota metodologica aggiornamento fabbisogni standard comuni (13 settembre 2017)".
- 6) Il fondo di solidarietà comunale riconosciuto in base al confronto fra la capacità fiscale e i fabbisogni standard per il 2018 è ricavabile con la ricerca Google "ministero interno finanza locale" seguendo i link "banche dati enti locali" e "fondo di solidarietà comunale". Nel quadro va inserito il nome del comune. La voce che interessa riporta il codice B10. La voce B14 è utile invece per verificare la copertura integrale della differenza tra capacità fiscale e fabbisogno standard.